



Rapporto annuale dell'UNICEF Svizzera 2011

«I nostri programmi fanno la differenza,
per i bambini, le mamme e la società.»

Elsbeth Müller, Direttrice generale UNICEF Svizzera

unicef 
Un impegno totale per l'infanzia.



Care amiche e cari amici dell'UNICEF,

l'estate scorsa, il Corno d'Africa ha patito una crisi terribile. Il persistere della siccità, la perdita di raccolti e di intere mandrie, i conflitti politici, il rincaro dei generi alimentari e della benzina hanno costretto milioni di persone a fuggire e provocato innumerevoli decessi. Non si possono dimenticare le immagini di questa tragedia: donne emaciate che portano i corpicini smagriti dei loro bambini attraverso le tempeste di sabbia e la calura, campi sovraffollati, neonati così deboli da non riuscire a deglutire. È stata la più grave crisi alimentare degli ultimi sessant'anni e migliaia di persone non ne hanno sopportato gli stenti e le privazioni. Le vittime avrebbero potuto essere molte di più senza l'intervento dell'UNICEF e delle sue organizzazioni partner.

Nel 2011, l'UNICEF è stato impegnato in oltre duecento regioni in crisi e ha continuato a operare in 192 paesi anche dopo che le tele-

visioni hanno perso l'interesse per gli eventi. Ciò è fondamentale, perché i bambini gravemente denutriti più tardi corrono un rischio nove volte superiore di morire prematuramente rispetto a quelli sani. In paesi come la Siria e la Libia, i più giovani soffrono delle conseguenze delle ribellioni e delle guerre anche dopo l'instaurazione di nuovi governi. Oltre a garantire gli aiuti immediati su ampia scala, quindi, in molte regioni l'UNICEF resta sul posto anche una volta passato l'apice della crisi.

Un'esperienza di 66 anni nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario ha reso l'UNICEF il principale portavoce dell'infanzia. I nostri ambiti operativi centrali sono l'istruzione, l'alimentazione, la salute, l'acqua, l'igiene, la protezione dell'infanzia dagli abusi, dallo sfruttamento e dalla violenza. Poiché sappiamo quanto sia importante dare ai bambini la protezione che consenta loro di diventare adulti sani e vigorosi, ci impe-

gniamo giorno dopo giorno a combattere la fame, la miseria e l'oppressione. Altrettanto assiduo è il nostro impegno in favore dei loro diritti. Per innumerevoli bambini, ogni giorno può segnare la differenza tra serenità e dolore, morte e vita.

Nelle pagine seguenti, vi conduciamo attraverso i luoghi in cui i più piccoli sono coloro che soffrono di più. Il vostro sostegno può cambiare il loro destino e regalare loro preziosi momenti di gioia.

Ringraziandovi di cuore per il vostro coinvolgimento e la vostra solidarietà, vi auguriamo un'interessante lettura.



Elsbeth Müller,
Direttrice generale

Wolfgang Wörnhard,
Presidente

Elsbeth Müller

Wolfgang Wörnhard



Risultati in tutto il mondo

Allo scopo di evitare che malattie infantili contagiose provocassero nuove morti, fino a fine dicembre del 2011 l'UNICEF ha vaccinato contro il morbillo **7,9 milioni di bambini** del Corno d'Africa.

I bambini hanno il diritto di essere protetti durante crisi e catastrofi...

... perché queste sono particolarmente pericolose per loro. In situazioni eccezionali, i più piccoli diventano facili vittime di fame, malattie e violenza. Nel 2011, la siccità nel Corno d'Africa ha minacciato oltre due milioni di minori di cinque anni e più di mezzo milione di bambini si è trovato in pericolo di morte. Nel Sud della Somalia e nel Nord del Kenia, un quarto dell'infanzia era gravemente denutrito, quasi il 40 per cento non poteva andare a scuola a causa della situazione precaria, centinaia di migliaia di bambini erano in fuga



e moltissimi hanno perso la casa. Purtroppo, per alcuni gli aiuti sono arrivati tardi, ma migliaia di piccoli costretti a vivere in condizioni non degne di un essere umano hanno potuto essere soccorsi.

Il nostro operato

In caso di crisi o catastrofe, l'UNICEF presta aiuti d'emergenza all'infanzia nei cinque seguenti settori.

- Salute e alimentazione
- Acqua e installazioni sanitarie
- Istruzione
- Protezione da abusi e sfruttamento

L'UNICEF coordina inoltre gli aiuti umanitari in campo idrico e assicura il trasporto rapido e la distribuzione di beni di prima necessità.

2011: risultati dell'UNICEF

- L'UNICEF ha assicurato il trattamento con integratori alimentari di oltre **270 000** bambini somali denutriti, tra cui 120 000 colpiti da denutrizione acuta.
- Oltre **425 000** bambini sono stati inseriti in scuole sostenute dall'UNICEF nella Somalia centrale e meridionale.
- L'UNICEF ha prestato soccorsi umanitari in più di **200** regioni in crisi.



Fame nel Corno d'Africa



«La nostra fuga è riuscita, perché speravamo in una situazione migliore.»

Emaciato e preoccupato, il volto di Ibdio è eloquente. A 25 anni è mamma di tre bambini e non ha mai avuto vita facile. Quando è nato il primogenito, lei era appena undi-

cenne. Recentemente, ha dovuto marciare con tutta la prole per quindici giorni attraverso siccità, tempeste di sabbia e tumulti. Due giorni prima di incamminarsi dalla Somalia verso il campo di Dadaab in Kenia, Ibdio è stata lasciata dal marito, scappato con le ultime due mucche. La giovane mamma non ha avuto altra scelta: ha preso la via della fuga per non far morire di fame i figli. In cammino, continuava a incontrare genitori che seppellivano i loro bambini, ma anche bambini che seppellivano i genitori. Ora, la famiglia è arrivata al campo profughi dove vivono altre 400 000 persone, benché fosse previsto per sole 90 000. «La nostra fuga è riuscita, perché speravamo di trovare una situazione migliore», spiega Ibdio, che adesso riceve integratori alimentari, acqua e sapone dall'UNICEF.



«Higad è un nipote speciale.»

Per Halimo Faliid, la nascita del nipote Higad è stata un momento di gioia e dolore, perché è coincisa con la morte della figlia. Al sopraggiungere delle doglie, era già molto debole. La siccità che ha colpito per mesi il villaggio etiope di Dhadafe le aveva sottratto tutta l'energia. Disidratata e smagrita, è morta una settimana dopo la nascita del figlio. Halimo Faliid non ha i soldi per comprare il latte e ha quindi portato il piccolo Higad, denutrito, a una

delle squadre mobili sostenute dall'UNICEF che si occupano di salute e alimentazione. Gli operatori hanno subito accompagnato la nonna e il nipotino all'ospedale distante cinquanta chilometri. Pian piano, Higad sta recuperando le forze grazie al latte arricchito di vitamine.

«È un miracolo, Aden è di nuovo il monello di sempre.»

Abdile, sua moglie e i quattro bambini erano in fuga da venticinque giorni. Hanno perso tutto il raccolto e tutti gli animali a causa della siccità. I bambini quasi non si reggevano più sulle deboli gambe e la moglie era al limite dello sfinimento. Il piccolo Aden di tre anni era tuttavia nelle condizioni più gravi. Quando la famiglia è giunta al campo, pesava soltanto cinque chili e quasi



non riusciva più a deglutire. Grazie alle eccellenti cure dell'ospedale di Hagadera e agli integratori alimentari messi a disposizione dall'UNICEF, in due settimane aveva già recuperato un po' di forza, e dopo un mese era in grado di tenersi brevemente in piedi con l'aiuto del papà.

UNICEF Svizzera 2011: il nostro impegno per gli aiuti umanitari nel Corno d'Africa

- L'UNICEF ha assicurato l'accesso all'acqua potabile a 3,2 milioni di persone.
- L'UNICEF ha distribuito 63.619 tonnellate di integratori alimentari per l'infanzia affamata.
- L'UNICEF ha fornito medicinali, strumenti e materiale per bendaggi per 1,2 milioni di persone a 395 centri sanitari somali.

L'UNICEF Svizzera ha finanziato questi interventi con 3,1 milioni di franchi.



Terremoto in Giappone

Il terribile terremoto e l'onda anomala che hanno colpito il Giappone l'anno scorso hanno provocato 26 000 vittime. 260 000 persone – tra cui 49 000 bambini – vivono tutt'ora in alloggi di fortuna. Senza più casa né scuola, hanno bisogno di assistenza medica e psicologica.

Il nostro impegno per il Giappone

- L'UNICEF ha allestito numerose zone a misura di bambino con giocattoli e piccole biblioteche allo scopo di offrire ai piccoli un po' di distrazione dal perdurare dello stato d'emergenza.
- L'UNICEF consegna «scuole in scatola» e consente la ripresa di una vita normale.



Tempeste in Thailandia e nelle Filippine

Sul finire dell'anno scorso, le forti precipitazioni combinate a numerosi cicloni hanno provocato vaste inondazioni nel Sudest asiatico. Oltre otto milioni di persone sono state colpite, migliaia sono morte.



- L'UNICEF assicura un'ampia assistenza psicologica a un'infanzia bisognosa di superare il trauma della catastrofe.



Il nostro impegno per la Thailandia e le Filippine

- In Thailandia, l'UNICEF ha distribuito 20 000 zanzariere trattate con insetticidi a famiglie negli alloggi di fortuna per pre-

venire la febbre dengue e altre malattie tropicali, 350 000 articoli per l'igiene, taniche e pastiglie per la purificazione dell'acqua, 2500 «scuole in scatola», ciascuna con libri, penne, manuali e carta per ottanta allievi.

- Nelle Filippine, l'UNICEF distribuisce corredi di emergenza a 10 000 famiglie, integratori alimentari per l'infanzia denu-trita, acqua e vitamina A per mamme e neonati.



Conflitti interni in Siria e Libia

I grandi disordini scoppiati l'anno scorso in due paesi arabi hanno provocato innumerevoli vittime. 500 000 persone hanno lasciato la Libia per l'Egitto e la Tunisia, la vita di due milioni di minori è stata segnata per mesi da violenza e incertezza. Le mine e i proiettili inesplosi si sono rivelati gravi pericoli e dalla Siria sono giunte spaventose notizie di bambini feriti, torturati, molestati, cacciati e uccisi. L'UNICEF presta aiuti in entrambi i paesi sin dall'inizio dei combattimenti.

Il nostro impegno per la Siria e la Libia

- L'UNICEF ha distribuito grandi quantità di vaccini.
- L'UNICEF ha riparato impianti idrici danneggiati e distribuito pastiglie per la purificazione dell'acqua.
- L'UNICEF ha allestito zone a misura di bambino e si è adoperato affinché le scuole – in gran parte distrutte – potessero riaprire.





Risultati in tutto il mondo

Se quattro anni or sono nel mondo morivano ogni giorno ancora 25000 bambini sotto i cinque anni, l'anno scorso la cifra si è ridotta a **21000**.

Ogni bambino ha il diritto di vivere, ...

... ma ogni anno **1,5 milioni di minori muoiono a causa dell'acqua** contaminata, dell'igiene carente e della mancanza di servizi sanitari. I più minacciati sono i neonati: quasi il 40 per cento dei bambini che muoiono prima dei cinque anni perde la vita nel corso del primo mese. Le cause più frequenti sono la denutrizione, infezioni, polmoniti, affezioni diarroiche e complicanze parto. La maggior parte di questi decessi precoci potrebbe essere evitata se i genitori avessero accesso a servizi medici di base e a migliori informazioni. Ad esempio, ancora



oggi molti di loro ignorano che determinati vaccini possono salvare vite o che in alcune circostanze è indispensabile fare ricorso all'aiuto di specialisti.

Il nostro operato

- L'UNICEF fornisce all'infanzia delle regioni discoste vaccini vitali.
- L'UNICEF si impegna con assiduità nell'ampliamento

della rete di cliniche e centri sanitari allo scopo di garantire a tutti l'accesso a servizi medici di base.

- L'UNICEF informa i genitori, gli insegnanti e i bambini sulle misure igieniche.
- L'UNICEF distribuisce zanzariere trattate con insetticidi e altri mezzi contro la malaria.

2011: risultati dell'UNICEF

- In tutto il mondo, l'UNICEF ha distribuito oltre **24 milioni** di zanzariere trattate con insetticidi.
- L'UNICEF organizza campagne di vaccinazione contro il tetano neonatale in **21 paesi**, 15 Stati indiani e 29 delle 33 province indonesiane. **90 milioni** di donne vengono vaccinate.
- Nella Repubblica Democratica del Congo, a **3275** località è stata conferita la distinzione UNICEF «Villaggio sano».



Il nostro progetto salute del 2011

Una somministrazione possibilmente capillare dei vaccini è un obiettivo importante per l'UNICEF che, nel 2011, ha distribuito 2,5 miliardi di dosi in 99 paesi, raggiungendo circa il 58 per cento dell'infanzia del mondo. Uno dei più grandi successi è l'eradicazione al 99 per cento della poliomielite. Attualmente, l'UNICEF sta lottando contro gli ultimi focolai. I paesi in cui il virus è endemico sono stati ridotti da

125 a 4. L'UNICEF Svizzera ha sostenuto i programmi in India, dove l'anno scorso è stato segnalato ancora soltanto un caso di polio. Ecco perché si è parlato tanto della piccola Rukhsar: questa bimba di Calcutta potrebbe essere l'ultima persona nella lunga storia della polio in India ad essere stata contagiata.

«Abbiamo le conoscenze tecniche e i vaccini necessari per salvare milioni di bambini. Non ci rimane che impegnarci con tutte le forze per aiutare anche i più poveri e fragili tra loro. Nessuna campagna vaccinica è un vero successo se non include tutti.»

Anthony Lake,
Direttore generale dell'UNICEF



«Ora che so di
che cosa soffre Kedir,
posso aiutarlo.»

Tre mesi prima, Alemnesh Gerefa aveva temuto per la vita del suo bambino. Giorno dopo giorno, Kedir diventava più debole, non mangiava, non beveva, dormiva pochissimo e piangeva quasi ininterrottamente. La giovane mamma si è allora decisa a recarsi al centro sanitario di Derer Ebija, i cui collaboratori sono stati formati dall'UNICEF. È stata diagnosticata la polmonite, un'affezione

che in Etiopia ogni anno uccide 100 000 bambini. Kedir è stato sottoposto a cure acute per due settimane, poi vaccinato contro gli pneumococchi. Ora ha ripreso a sorridere e dorme tranquillo tra le braccia della mamma, che afferma: «A Derer Ebija hanno salvato la vita del nostro piccolo».

«È trasparente e sa
di pulito.»

Dopo aver mandato i tre figli a scuola, Emily Butau prendeva sempre in spalla il grosso bidone e si camminava con le altre donne del villaggio di Shurugwi per andare a prendere l'acqua. Ogni giorno doveva percorrere dodici chilometri a piedi per rifornire la famiglia, ma recentemente la situazione è cambiata: a Shurugwi, l'UNICEF ha installato una nuova pompa dotata



di efficienti filtri. Ora il villaggio dispone del 70 per cento in più di acqua. «È trasparente e sa di pulito», afferma sollevata Emily Butau. Oltre a non essere più costretta a trascinare a casa l'acqua tutti i giorni, sa che i suoi figli non rischiano più di ammalarsi di colera, una malattia diffusissima nello Zimbabwe.

**UNICEF Svizzera 2011:
il nostro impegno per la
salute**

- 18 000 bambini in 600 scuole nepalesi imparano l'importanza di **lavarsi** regolarmente **le mani**.
- In 178 distretti del Camerun con un'alta mortalità infantile, mamme e neonati vengono **medicalmente assistiti**.
- 64 nuove centrali per l'acqua approvvigionano 22 400 persone in sette distretti etiopi e 8375 famiglie ricevono **nuovi impianti sanitari**.
- 9000 allievi di nove scuole elementari a misura di bambino in Mongolia ricevono **nuove latrine e acqua potabile**.



Risultati in tutto il mondo

Il numero totale di bambini che non frequentano la scuola elementare si è fortemente ridotto nell'ultimo decennio, passando da **106 a 67 milioni**.

Ogni bambino ha il diritto di andare a scuola, ...

... a prescindere dal fatto che sia femmina o maschio e indipendentemente da dove vive e dalle sue origini sociali. Sembra scontato, ma in molti luoghi non è così. Nel mondo, 93 milioni di bambini non vanno a scuola, perché vengono da famiglie povere, devono lavorare, vivono in zone belliche o sono ammalati. Eppure, l'istruzione è importante per lo sviluppo di un individuo quanto lo è per lo sviluppo sociale. L'opportu-



Il nostro operato

- L'UNICEF costruisce scuole, latrine, pozzi e distribuisce materiale scolastico.
- L'UNICEF offre formazioni e perfezionamenti agli insegnanti.

- L'UNICEF gestisce programmi per preparare i piccoli alla scuola elementare, rendere possibili lezioni a misura di bambino e garantire la sicurezza nelle scuole.

- L'UNICEF aiuta i paesi ad adeguare i programmi e i materiali scolastici alle esigenze dei bambini.

rità di condurre una vita autodeterminata è concessa solo a chi riceve sapere, competenze e valori. L'UNICEF si impegna affinché ogni bambino frequenti la scuola.

2011: risultati dell'UNICEF

- Sudan: l'UNICEF assicura nel Darfur occidentale la formazione di **mille** insegnanti.
- Kenia: l'UNICEF fa sì che le scuole siano aperte durante le vacanze allo scopo di fornire integratori alimentari a **120 000** bambini che ne hanno urgente bisogno per non morire d'inedia.
- Costa d'Avorio: Grazie all'UNICEF, più di **un milione** di bambini va a scuola.



Il nostro progetto istruzione del 2011

Vivono isolati, a migliaia di metri di altitudine, con lunghissimi e rigidi inverni. Siedono per ore su freddi umidi pavimenti in terra battuta, tenendo sulle ginocchia i rotoli delle preghiere che imparano a memoria mormorando e dondolando il busto. Sono i monaci bambini del Bhutan. Gigme è uno di loro. Nel piccolo regno himalayano è consuetudine che il primogenito si faccia

monaco all'età di soli sette anni. Fino a poco tempo fa, la scuola monastica di Gigme non era dotata né di acqua corrente né di gabinetti. Di conseguenza, i bambini soffrivano di affezioni cutanee che si potevano evitare. L'UNICEF Svizzera ha ottenuto che in questi conventi secolari fossero installati impianti sanitari e che gli allievi imparassero le regole dell'igiene.

«In Bhutan, tra i bambini più vulnerabili ci sono quelli monaci. Grazie al sostegno dell'UNICEF Svizzera, anche le scuole monastiche più isolate dispongono di acqua corrente e servizi igienici. Ora, tra i monaci bambini le infezioni cutanee, le diarree e le verminosi sono molto meno frequenti.»

Kencho Namgyal,
responsabile di progetto
UNICEF Bhutan



«Non mancherò più un solo giorno volontariamente.»

Il fatto che Enelesi, una ragazza di dodici anni, si trovi a scuola in gennaio è quasi un miracolo. In Malawi, l'inizio dell'anno coincide con il periodo del raccolto principale. I bambini delle famiglie contadine povere devono dare una mano nei campi. Sono soprattutto le ragazze a non andare più a scuola. Fa eccezione Enelesi, che durante la visita dell'UNICEF afferma: «Ho preso la

decisione di non andare a lezione soltanto se sono proprio malata». Prima non era così: Enelesi era spesso assente, preferendo aiutare in casa, dato che la scuola era mal gestita e non disponeva dell'infrastruttura necessaria. Nel frattempo, l'UNICEF Svizzera ha costruito otto nuove aule. «Non mancherò più un solo giorno volontariamente», ribadisce.

«Vorrei proprio imparare a leggere e scrivere.»

È una settimana speciale per Bayarkhuu, un bambino di dieci anni che pascola capre nelle ventose pianure del Nordovest della Mongolia. In questi giorni, gli animali hanno trovato da mangiare nei pressi del suo villaggio natale e così Bayarkhuu può andare a scuola il mattino e ac-



cudire il bestiame nel pomeriggio. Spesso però, il gregge lo porta a centinaia di chilometri in cerca di pascolo e il giovane pastore sta via anche parecchie settimane. Tuttavia, da quando l'UNICEF Svizzera si è occupato di fornire acqua potabile e gabinetti all'istituto scolastico, Bayarkhuu fa di tutto per poter frequentare le lezioni. «Amo gli animali, ma vorrei proprio imparare a leggere e scrivere», spiega.

UNICEF Svizzera 2011:
il nostro impegno per l'istruzione

- **Costruzione** di 38 scuole in Malawi, Mauritania, Ruanda e Bhutan.
- Distribuzione di zainetti, libri, quaderni e matite a 54 320 bambini mauritani.
- **Formazione** di 141 insegnanti per l'insegnamento a misura di bambino nelle pluriclassi del Bhutan.
- Grazie ai «Girls Camp» della durata di tre anni nell'Uttar Pradesh, 300 tredicenni possono andare a **scuola** invece che dover sposarsi.

A young woman is shown in profile, facing left. She is wearing a vibrant red sari with a yellow and white floral pattern. She is carrying two large, silver metal pots (matka) under her left arm. The background consists of lush green foliage on the left and a rustic, dark structure on the right. The overall scene is outdoors, likely in a rural or semi-rural area.

Risultati in tutto il mondo

In molti paesi, i bambini sono costretti a sposarsi prestissimo. Nel 2000, **l'81 per cento** delle ragazze bengalesi veniva maritato prima di compiere diciott'anni. Oggi si è scesi al **66 per cento**.

I bambini hanno il diritto di essere protetti ...

... e dovrebbero poter crescere in sicurezza. Eppure, sono i più vulnerabili della società e molteplici pericoli li minacciano: violenza, sfruttamento, abusi. Si stima che ogni anno 1,5 miliardi di bambini sono vittima di violenze a causa di matrimoni precoci, del lavoro minorile che impedisce di andare a scuola, di mutilazioni genitali, della prostituzione, della perdita dei genitori. I maschi sono



Il nostro operato

■ L'UNICEF tutela le bambine e le ragazze dallo sfruttamento, dalle mutilazioni genitali, dalla prostituzione, dai matrimoni precoci e dall'abbandono.

■ L'UNICEF permette ai bambini di strada, lavoratori o soldati di andare a scuola e sostiene centri per la protezione dell'infanzia.

■ L'UNICEF riconduce alle loro famiglie i bambini vittima del traffico di esseri umani.

■ L'UNICEF raccoglie e analizza dati utili per la protezione dell'infanzia.

2011: risultati dell'UNICEF

■ Oltre **6000** villaggi e **2903** detentori dei poteri decisionali religiosi e politici dell'Africa occidentale e orientale si sono dichiarati contrari alle mutilazioni genitali femminili.

■ **142** Stati hanno firmato il protocollo aggiuntivo alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia sostenuto dall'UNICEF contro la tratta di fanciulli, la prostituzione e la pornografia infantili.

■ **14 000** bambini sono stati liberati dal lavoro minorile nella città indiana di Moradabad e oggi vanno a scuola.



Il nostro progetto di protezione dell'infanzia del 2011

Benché la Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia vieti il reclutamento di minori come soldati, attualmente circa 250 000 bambini e bambine combattono in trenta conflitti. L'UNICEF Svizzera sostiene programmi di reinserimento, particolarmente nella Repubblica Democratica del Congo, dove si stima ci siano ben 30 000 bambini soldato. Nel 2011, poco meno di 2500 – tra cui 440 ragazze – sono stati liberati. Uno di

questi ex-soldati è Lydia. Un anno fa, un gruppo di ribelli ha attraversato il suo villaggio. Lei non era a scuola, perché i genitori non potevano permetterselo e si è aggregata a tre ragazzine che l'avevano convinta a guadagnarsi qualcosa con le armi. Da qualche giorno, Lydia porta di nuovo abiti civili, riceve un'assistenza psicologica intensiva e va a scuola.

«Nel mio paese, ci sono tradizioni che mi riempiono di orgoglio. Le porto sempre con me, sono nelle mie canzoni. Le mutilazioni genitali femminili, però, sono una norma sociale che fa soffrire le ragazze, le donne e l'intera società.

Noi Africani dobbiamo avere il coraggio di discuterne e di trovare insieme una soluzione.»

Angélique Kidjo,
musicista e ambasciatrice dell'UNICEF



«Starò alla larga dai pezzi di metallo.»

Seduta in prima fila, Somsy, una ragazzina laotiana di dodici anni, ascolta attentamente le parole dello specialista anti-mine formato dall'UNICEF, che spiega ai bambini come prevenire i rischi. Somsy è nata nel villaggio di Phounyang, in una regione in cui l'infanzia ha dovuto imparare presto a convivere con le mine. Se non si rispettano determinate regole, qualsiasi passo potrebbe essere l'ultimo. Somsy ne è consapevole e presta grande atten-

zione alle tavole esplicative. «Le persone sulle tavole fanno le stesse cose dei miei genitori», afferma. Per esempio, raccolgono i pezzi di metallo delle bombe per rivenderli: un'attività che può rivelarsi fatale. «D'ora in poi starò alla larga dai pezzi di metallo», promette Somsy.

«Sono così felice di poter andare a scuola anch'io.»

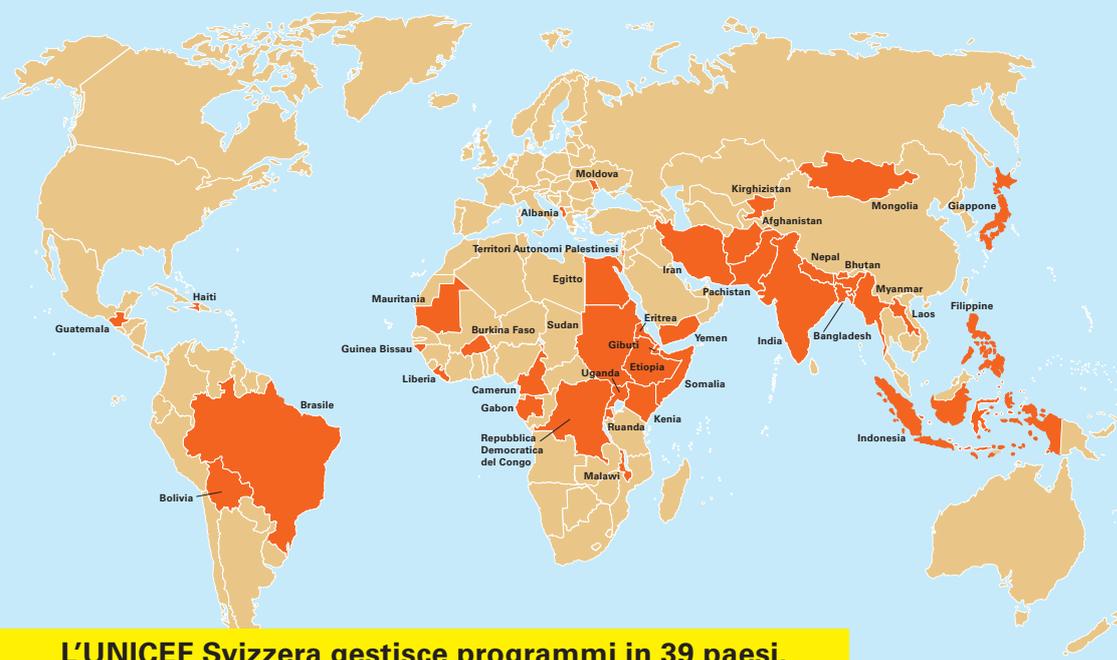
Per anni, Chand, un ragazzo dodicenne, aveva sofferto nel vedere i bambini con le uniformi e i libri sotto il braccio, mentre lui a scuola non ci poteva andare. Per poter mettere qualcosa sotto i denti almeno una volta al giorno, era costretto a raccogliere l'immondizia. Grazie all'intervento di un'insegnante premurosa, oggi Chand, la cui mamma è malata, frequenta un centro per



l'infanzia dell'UNICEF, dove vengono trasmesse le basi dell'insegnamento elementare e si imparano competenze che la vita di strada non offre. Chand è entusiasta: «Sono così felice di poter andare a scuola anch'io, invece di raccogliere spazzatura per ore e ore».

UNICEF Svizzera 2011: il nostro impegno per la protezione dell'infanzia

- **Sensibilizzazione e informazione** sulle conseguenze delle mutilazioni genitali femminili in Egitto, Guinea Bissau, Yemen, Mauritania, Somalia, Sudan e altri paesi.
- **Disinnescamento** di 470 mine e bombe a grappolo in villaggi e scuole del Laos per la protezione di oltre 5000 persone.
- **Istruzione scolastica** in quattordici centri per l'infanzia per 2500 bambini un tempo costretti a lavorare.
- **Assistenza medica, psicologica, giuridica** e accompagnamento di 766 bambine vittime di violenze sessuali nella Repubblica Democratica del Congo.



L'UNICEF Svizzera gestisce programmi in 39 paesi.

Afghanistan – Albania – Bangladesh – Bhutan – Bolivia – Brasile – Burkina Faso – Camerun – Repubblica Democratica del Congo – Egitto – Eritrea – Etiopia – Filippine – Gabon – Giappone – Gibuti – Guatemala – Guinea Bissau – Haiti – India – Indonesia – Iran – Kenia – Kirghizistan – Laos – Liberia – Malawi – Mauritania – Moldova – Mongolia – Myanmar – Nepal – Pakistan – Territori Autonomi Palestinesi – Ruanda – Somalia – Sudan – Uganda – Yemen

L'UNICEF Svizzera sostiene programmi volti a migliorare l'istruzione, l'alimentazione e la salute dell'infanzia nel mondo. Nel 2011, abbiamo appoggiato progetti contro la trasmissione dell'HIV/Aids da madre a bambino, le mutilazioni genitali femminili, il traffico di bambini, il lavoro minorile, l'impiego di bambini soldato e la violenza ai danni delle ragazze. Grande attenzione è stata annessa alla protezione dalle bombe a grappolo, all'accesso all'acqua potabile e a impianti sanitari.





Un grazie enorme a tutti coloro che hanno reso possibile il nostro lavoro. Con il vostro contributo, possiamo aiutare tempestivamente i bambini nelle situazioni di crisi e migliorare in modo duraturo le condizioni di vita dell'infanzia bisognosa in molti paesi.

Persone che hanno segnato il 2011 dell'UNICEF

185 631 donatori in Svizzera
6846 bambini svizzeri, tra cui
49 piccoli ambasciatori
8156 collaboratori in tutto il mondo
**Ambasciatori e portavoce
dell'UNICEF** come
Harry Belafonte, Mia Farrow,
Angélique Kidjo, Lionel Messi,
Roger Moore, Nana Mouskouri,

Vanessa Redgrave, Shakira,
Maxim Vengorov, Kurt Aeschbacher,
Anatole Taubman ...
Mia Aegerter, Kathrin Arioli,
Andrew Bond, Maurizio Canetta,
Federica de Cesco, Cabaret
Divertimento, Alex Frei,
Francine John-Calame,

Annette Kuhn, Marco Rima,
Simona Scarpaleggia, Seven, Sina,
Stress, Sandra Studer, Isabelle
Welton, Sacha Wigdorovits,
Karina Wisniewska ...

Aziende come
Ascom, Credit Suisse Foundation,
FC Lucerna, H&M, IKEA,

Kiwanis, Orchestra sinfonica di
Lucerna, Luzerner Theater,
MSC Crociere, NordSüdVerlag,
Orange SA, Procter & Gamble,
Roche, Schauspielhaus Zurigo,
Schweizer Familie, Selecta,
Third Pole, Züri Beck ...

«La presentazione dei conti dell'UNICEF Svizzera si conforma alle raccomandazioni relative alla presentazione dei conti Swiss GAAP RPC 21.»

PricewaterhouseCoopers AG

La panoramica qui esposta è un riepilogo del conto annuale consolidato 2011, verificato dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers. Il conto annuale dettagliato consolidato, comprendente il conto annuale del Comitato svizzero per l'UNICEF e della Fondazione del Comitato svizzero per l'UNICEF, e il rendiconto RPC 21 possono essere richiesti all'UNICEF Svizzera o richiamati al sito www.unicef.ch.

Bilancio consolidato

Attivo	31.12.2011	31.12.2010
	CHF	CHF
Sostanza circolante		
Liquidità	28'954'730	47'787'376
Titoli	12'624'733	1'119'320
Crediti da forniture e prestazioni	655'671	746'539
Altri crediti	171'701	77'917
Scorte	36'000	29'000
Ratei e risconti attivi	781'747	660'802
Totale sostanza circolante	43'224'582	50'420'954
Sostanza fissa		
Immobilizzazioni finanziarie		
– Mobilio	91'215	65'469
– Attrezzature	374'979	184'878
– Impianti e programmi EED	73'047	54'159
– Terreno	450'000	450'000
Totale sostanza fissa	989'241	754'506
Totale attivo	44'213'823	51'175'460

L'UNICEF Svizzera dispone di una Fondazione propria allo scopo di sostenere programmi a lungo termine a favore dell'infanzia nel mondo e in Svizzera. I conti della Fondazione figurano nel bilancio consolidato e nel conto economico 2011.

Passivo	31.12.2011	31.12.2010
	CHF	CHF
Capitale di terzi a breve termine		
Debiti per forniture e prestazioni	1'334'911	1'444'318
Debiti per programmi all'estero	13'017'813	21'108'259
Altri debiti a corto termine	57'271	7'019
Ratei e risconti passivi	454'825	796'506
Accantonamenti	207'650	360'000
Totale capitale di terzi a breve termine	15'072'470	23'716'102
Capitale di terzi a lungo termine		
Debiti per programmi all'estero	14'125'606	12'236'434
Totale capitale di terzi a lungo termine	14'125'606	12'236'434
Fondi		
Fondi destinati a uno scopo determinato	427'488	814'550
Totale fondi	427'488	814'550
Capitale dell'organizzazione		
Capitale versato (Fondazione)	100'000	100'000
Rivalutazione terreno	449'999	449'999
Capitale libero generato	12'767'742	12'201'930
Capitale generato destinato a uno scopo determinato	1'731'460	959'000
Risultato annuale	-460'942	697'445
Totale capitale dell'organizzazione	14'588'259	14'408'374
Totale passivo	44'213'823	51'175'460

Conto d'esercizio consolidato

	31.12.2011	31.12.2010
	CHF	CHF
Ricavi d'esercizio		
Raccolta fondi		
Padrinati di progetto e membri	3'559'969	3'687'890
Donazioni da collette	9'113'959	9'192'198
Donazioni per gli aiuti d'emergenza	3'165'900	3'906'218
Legati e lasciti	5'162'960	9'888'606
Donazioni istituzionali	6'069'274	9'128'561
Donazioni da vendita prodotti	199'171	218'481
Totale ricavi raccolta fondi	27'271'233	36'021'954
Altri ricavi		
Vendita di cartoline e prodotti	3'770'345	4'326'516
Contributi degli sponsor	8'000	0
Altri ricavi	268'752	110'139
Totale ricavi	31'318'330	40'458'609
Costi d'esercizio		
Acquisto di prodotti	-397'656	-419'445
Costi dei programmi		
Programmi estero	-20'757'383	-27'557'230
Programmi Svizzera	-1'900'938	-1'360'393
Spese per il personale	-854'876	-889'600
Monitoraggio dei progetti	-139'797	-128'284
Totale costi dei programmi	-23'652'994	-29'935'507
Costi della struttura		
Spese per il personale	-1'692'751	-1'931'648
Spese di viaggio e di rappresentanza	-54'554	-43'739
Prestazioni di terzi	-106'450	-94'385
Spese di locazione	-274'479	-238'483
Manutenzione, riparazioni, assicurazioni	-18'027	-30'174
Costi amministrativi	-654'793	-545'786
Raccolta fondi	-3'351'337	-3'975'333

	31.12.2011	31.12.2010
	CHF	CHF
Informazione	-448'500	-338'198
Servizi	-297'925	-281'122
Altri costi	-9'504	-7'914
Ammortamenti	-150'299	-122'957
Accantonamenti	152'350	-360'000
Totale costi della struttura	-6'906'269	-7'969'739
Risultato d'esercizio	361'411	2'133'919
Risultato finanziario		
Ricavi finanziari realizzati	181'594	86'106
Ricavi finanziari non realizzati	248'084	19'529
Costi finanziari	-998'266	-937'559
Totale risultato finanziario	-568'588	-831'924
Risultato prima dei movimenti di fondi e capitali	-207'177	1'301'995
Fondi vincolati		
Assegnazione a fondi vincolati	-73'915	-689'865
Impiego di fondi vincolati	460'977	85'315
Totale fondi vincolati	387'062	-604'550
Capitale libero generato		
Scioglimento di capitale libero generato	131'633	0
Totale capitale libero generato	131'633	0
Capitale generato destinato a uno scopo determinato		
Assegnazioni a capitale generato destinato a uno scopo determinato	-772'460	0
Totale capitale generato destinato a uno scopo determinato	-772'460	0
Risultato dopo i movimenti di fondi e capitali	-460'942	697'445

«L'UNICEF è il principale partner della Svizzera nel campo del sostegno a lungo termine all'infanzia nei paesi in sviluppo e nei paesi soglia. I temi centrali dell'UNICEF coincidono con gli obiettivi della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario svizzeri. Grazie alla collaborazione attiva con l'UNICEF Svizzera, la Confederazione è in grado di contribuire in maniera decisiva al raggiungimento di questi obiettivi.»

Christoph Jakob,
responsabile di programma della
Divisione Istituzioni globali, Direzione dello
sviluppo e della cooperazione (DSC)



Nel 2011, la Confederazione ha sostenuto l'UNICEF con 29,5 milioni di franchi. La popolazione elvetica ha contribuito in totale con 50,3 milioni di franchi all'attuazione dei progetti e dei programmi dell'UNICEF in favore dell'infanzia svantaggiata nel mondo.

Attraverso la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), l'UNICEF e la Svizzera collaborano per migliorare la situazione dell'in-

fanzia. La DSC rappresenta il nostro paese nel Consiglio di amministrazione dell'UNICEF e ha quindi un influsso diretto sull'orientamento dell'organizzazione e sull'impiego dei fondi. La DSC sorveglia attentamente l'efficacia dei programmi e si impegna nei settori dell'acqua e dell'igiene, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia.

I contributi della Confederazione all'UNICEF

	CHF
Contributo ordinario	20'000'000
Contributi vincolati	5'276'010
Azioni umanitarie speciali	4'229'738
Contributi straordinari	9'505'748
Contributi del governo svizzero all'UNICEF	29'505'748



L'UNICEF Svizzera

L'UNICEF Svizzera rappresenta gli interessi dell'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, in Svizzera. L'impegno e l'operato dell'UNICEF poggiano sui principi della tolleranza, della comprensione reciproca, della solidarietà e della pace tra i popoli.

L'UNICEF Svizzera si schiera contro ogni forma di discriminazione. L'obiettivo dell'UNICEF Svizzera è

quello di raccogliere fondi per i programmi e i progetti in tutto il mondo, di impegnarsi a favore dell'infanzia nel mondo e in Svizzera, di informare sulle attività internazionali e nazionali.

L'UNICEF Svizzera si finanzia esclusivamente con le donazioni dei privati e la vendita di prodotti e cartoline. I membri dell'UNICEF Svizzera lavorano su basi volontarie. Al Presidente è versato un modesto

importo forfetario quale contributo spese.

L'organo principale dell'UNICEF Svizzera è il Comitato, composto di dodici membri. Il Comitato definisce i tratti fondamentali dell'attività ed elegge il Comitato esecutivo, che prepara l'operato del Comitato e ne sorveglia l'adempimento. La Direzione è responsabile della conduzione operativa.

I membri del Comitato svizzero per l'UNICEF

Wolfgang Wörnhard, Zurigo

(Presidente)

Anat Bar-Gera, Erlenbach

Barbara Bechtler, Berna

Clara Bucher, Zurigo

Dott. Daniel Frey, Zurigo

Susanna Heimgartner, Zurigo

Marie-Christin Jacobs, Uetikon

Dott. Hans Künzle, Wollerau

François Rohner, Münsingen

Corinne Sieger-Ronner, Küsnacht

Dott.ssa Béatrice Speiser, Basilea

Andreas S. Wetter, Feldmeilen

Direzione

Elsbeth Müller, Direttrice generale

Philippe Baud, responsabile settore

Finanze e servizi interni

Flavio Calligaris, responsabile

settore Marketing e comunicazione

Collaboratori

Numero di collaboratori: 33

Numero di posti a tempo pieno: 28

Revisione

PricewaterhouseCoopers AG,

Zurigo

Indirizzo

Comitato svizzero per l'UNICEF

Baumackerstrasse 24

8050 Zurigo

Telefono 044 317 22 66

Conto postale: 80-7211-9

www.unicef.ch

Autorità, competenza ed esperienza per l'infanzia. In tutto il mondo.

I problemi complessi necessitano di soluzioni su più livelli. In veste di Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, l'UNICEF gode dell'**autorità** per varare con i governi provvedimenti a lungo termine a favore dell'infanzia e fare in modo che gli Stati proseguano il lavoro incominciato dai donatori.

Rilevare dati non è una delle operazioni più spettacolari, eppure è fondamentale farlo. Grazie alle informazioni raccolte nel corso degli anni, l'UNICEF dispone della competenza necessaria per aiutare quotidianamente i bambini in modo efficace, economico e durevole. Una **competenza** alla quale attingono numerosissime organizzazioni umanitarie.

Ogni donazione è preziosa perché a essa è legata la speranza in un futuro migliore. L'UNICEF ne è consapevole e, grazie alla sua **esperienza** ultrasessantennale, è in grado di gestire oculatamente i fondi che gli sono messi a disposizione. Con una donazione, finanziate servizi affermati ed efficaci a favore dell'infanzia nel bisogno.

Potete sostenere l'UNICEF:

- effettuando una donazione
- diventando membro
- sottoscrivendo un patrocinio di progetto
- istituendo l'UNICEF come legatario
- sostenendo come ditta un progetto
- partecipando alla «Settimana delle stelle»
- acquistando cartoline o regali
- comunicandoci un'idea per aiutare efficacemente l'infanzia

Comitato svizzero per l'UNICEF

Baumackerstrasse 24, CH-8050 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

www.unicef.ch

Conto postale: 80-7211-9



Venite a trovarci al sito www.unicef.ch
o chiamateci. Telefono 044 317 22 66



Un impegno totale per l'infanzia.